

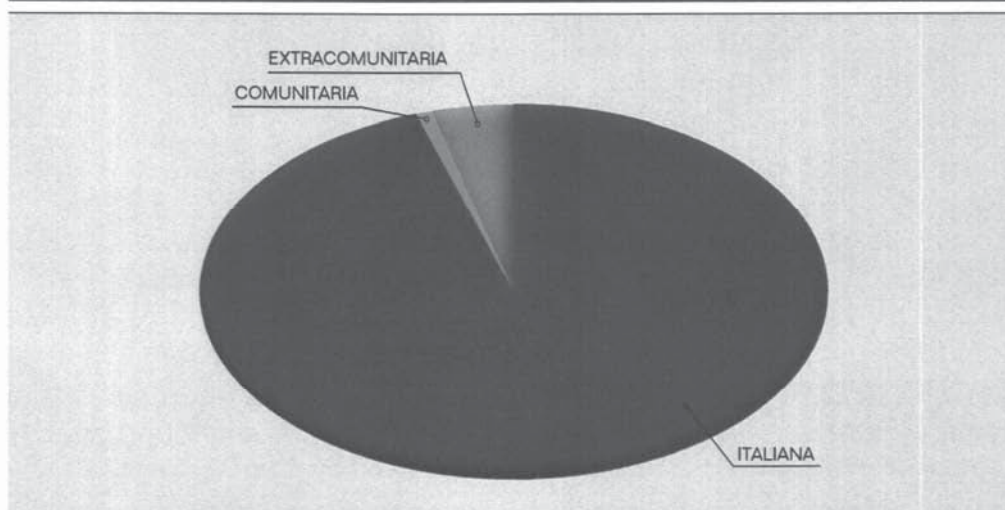
TAV. 241

CITTADINANZA	USURA 1° semestre 2010 n. persone denunciate/arrestate
ITALIANA	643
COMUNITARIA	5
EXTRACOMUNITARIA	29

La relativa distribuzione è espressa nel seguente grafico TAV. 242:

USURA Nr. persone denunciate/arrestate 1° semestre 2010

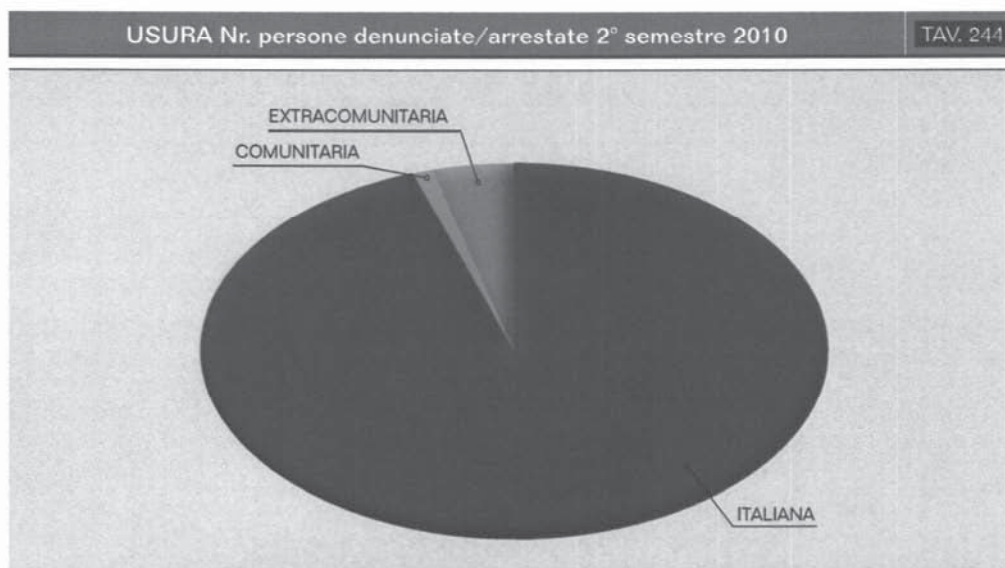
TAV. 242



I dati, seppure con indici di numerosità degli autori di reato molto più bassi, dimostrano un andamento analogo a quanto già rappresentato per i soggetti ritenuti responsabili di estorsione. Tale scenario è confermato anche dai dati del secondo semestre 2010 TAV. 243 e TAV. 244:

TAV. 243

CITTADINANZA	USURA 2° semestre 2010 n. persone denunciate/arrestate
ITALIANA	646
COMUNITARIA	7
EXTRACOMUNITARIA	29

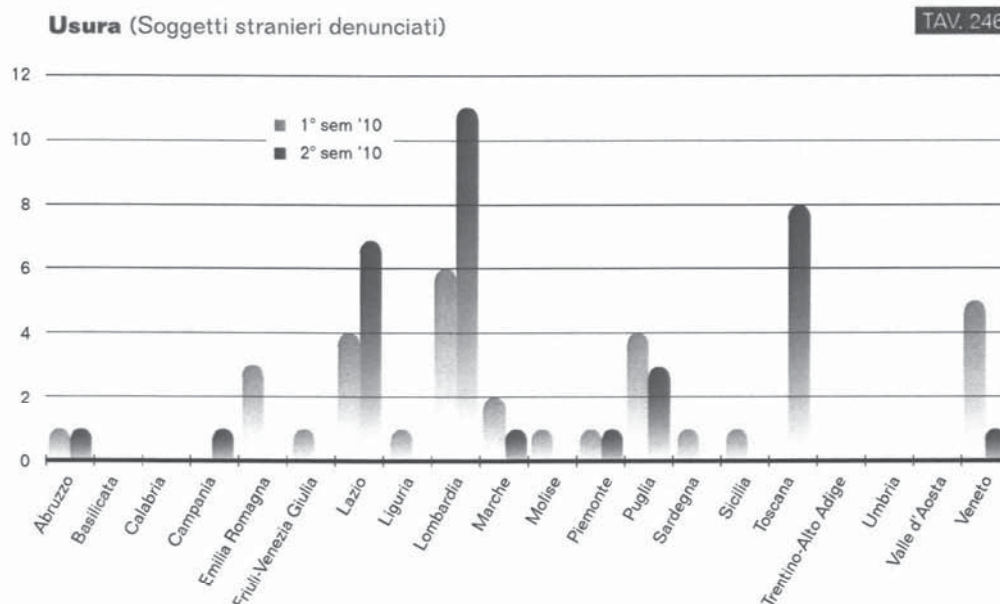


Un'analisi del fenomeno usurario posto in essere da cittadini stranieri è leggibile nella seguente tabella **TAV. 245**, pur a fronte di un universo statistico molto limitato:

TAV. 245

USURA-STRANIERI (Soggetti denunciati)		
REGIONE	1° sem. 10	2° sem. 10
ABRUZZO	1	1
BASILICATA	0	0
CALABRIA	0	0
CAMPANIA	0	1
EMILIA ROMAGNA	3	0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1	0
LAZIO	4	7
LIGURIA	1	0
LOMBARDIA	6	11
MARCHE	2	1
MOLISE	1	0
PIEMONTE	1	1
PUGLIA	4	3
SARDEGNA	1	0
SICILIA	1	0
TOSCANA	0	8
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	0	0
UMBRIA	0	0
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	0	0
VENETO	5	1

I dati, visivamente espressi nel seguente grafico **TAV. 246** rassegnano, comunque, una crescita del fenomeno usurario, alimentato da cittadini stranieri, nel Lazio, in Lombardia ed in Toscana.

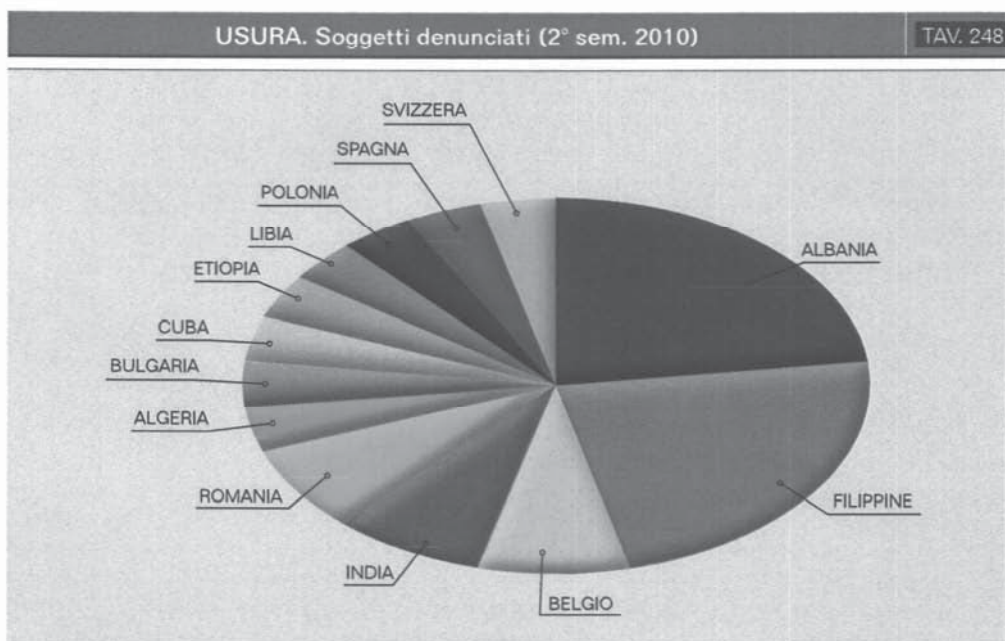


La delittuosità straniera nell'usura merita un approfondimento analitico in base alla nazionalità degli autori di reato, come espresso nella seguente tabella **TAV. 247**, dalla quale si evince, per il semestre in esame, un maggior numero di segnalazioni a carico di cittadini albanesi e filippini.

TAV. 247

USURA	
CITTADINANZA	Soggetti denunciati (2° sem '10)
ALBANIA	6
FILIPPINE	6
BELGIO	2
INDIA	2
ROMANIA	2
ALGERIA	1
BULGARIA	1
CUBA	1
ETIOPIA	1
LIBIA	1
POLONIA	1
SPAGNA	1
SVIZZERA	1

La relativa distribuzione è resa evidente nel seguente grafico TAV. 248 :



L'evoluzione in senso imprenditoriale della criminalità organizzata ha causato un'evoluzione nel fenomeno usurario, che, attualmente, assume una valenza significativa come fonte di liquidità per il tessuto mafioso, mentre nel passato era relegata solo all'ambito delittuoso di singoli soggetti, ampiamente noti nel contesto locale.

Se, in un passato ormai risalente, i prestiti a tassi usurari erano considerati uno strumento estraneo al sistema di controllo criminale del territorio, da anni le investigazioni hanno accertato interessi mafiosi nel settore.

Infatti, già dall'analisi dei soggetti (1302), segnalati nel semestre in esame per associazione mafiosa o per la commissione di delitti aggravati dalla finalità mafiosa, emergono ben 107 indagati che, nella loro storia criminale, vantano anche precedenti di polizia per usura. Il predetto dato mette in luce un'incidenza pari al 8,21% sull'universo soggettivo esaminato, che appare molto significativa.

Il fenomeno, come dimostrato dalle stesse statistiche criminali prima riportate, si manifesta tendenzialmente all'interno degli strati sociali più deboli e tende ad espandersi nelle fasi di sfavorevole andamento congiunturale dell'economia, che generano forti contrazioni del credito ai soggetti privati, ma anche ai commercianti ed agli imprenditori.

Pertanto, come ampiamente valutato negli studi del CENSIS, il ritardato sviluppo delle regioni del Sud Italia, anche in ragione di un pesante *"tasso di zavorramento mafioso"*, si ripercuote sulla flessibilità del locale sistema finanziario ed amplifica, conseguentemente, la vulnerabilità sociale all'usura, in particolare per quanto attiene al sistema delle piccole e medie imprese, in esito ai più stringenti criteri di rating per l'accesso al credito applicati in base agli accordi noti come *"Basilea 2"*. In un quadro in cui il sistema PMI (piccole e medie imprese) si sta ancora stabilizzando rispetto alle restrizioni del credito, la tendenza della normativa europea si muove verso assetti sempre più stringenti (in proposito si richiama anche il nuovo accordo *"Basilea 3"*, i cui effetti dovranno essere valutati in aderenza alla progressiva applicazione dei nuovi parametri determinando, indirettamente, un fattore di debolezza che potrebbe essere sfruttato dai circuiti criminali organizzati, dotati di liquidità da reimpiegare, anche mediante tecniche usuarie.

In generale, quindi, l'usura è destinata ad incrementare i propri profili di pervasività, anche a fronte di dissennate spinte consumistiche, ormai vigenti a livello mondiale, non solo in territori interessati da rilevanti indicatori di rallentato sviluppo economico ed infrastrutturale, ma anche laddove si registra un benessere sociale diffuso.

Le indagini sociologiche, compiute da organismi indipendenti di ricerca e fondate sull'analisi di variabili di contesto⁷⁹⁴, che influenzano il grado di vulnerabilità e/o permeabilità di un territorio rispetto all'usura, offrono una *"mappa del rischio"*,

⁷⁹⁴ Gli indicatori più rilevanti sono attinenti al **quadro economico** (Prodotto interno lordo, disoccupazione), al **sistema bancario** (protesti, sofferenze, tasso di interesse medio attivo, valore credito al consumo di banche e società finanziarie, clienti home e corporate banking, comuni serviti da banche), al **tessuto imprenditoriale** (imprese individuali; imprese cessate e iscritte) ed infine alla **criminalità**.

che è ampiamente compatibile con le emergenze statistiche prima riportate e, innanzitutto, con la circostanza secondo la quale il fenomeno risulta maggiormente radicato nelle aree del Paese a tradizionale connotazione mafiosa.

Per quanto riguarda i profili associativi dediti all'usura, si assiste anche alla creazione di strutture societarie che esercitano attività finanziaria (a volte anche in forma non palesemente abusiva), che si muovono alla continua ricerca di commercianti, piccoli imprenditori ed artigiani, profittando di momentanee situazioni di difficoltà economica per proporsi come unica strada per il soddisfacimento del fabbisogno immediato.

Questa forma sofisticata di usura produce una forte turbativa per il mercato economico e finanziario, poiché le vittime si inseriscono in un ciclo inarrestabile di indebitamento, che, frequentemente, finisce per costringere l'usurato a cedere l'intera sua azienda alla società usuraria.

Ed infatti, l'usura gestita dalla criminalità organizzata si caratterizza proprio per essere prevalentemente finalizzata all'acquisizione od al controllo delle imprese vessate, piuttosto che alla mera riscossione degli interessi, avvalendosi di tecniche raffinate, che presuppongono non solo un adeguato livello di conoscenza dello stato di necessità delle vittime, ma anche la percezione e lo studio dei più efficaci metodi per costringerle a pagare tassi esorbitanti, fino ad arrivare alla spoliazione di tutti i loro beni.

L'usura di tipo mafioso è sostanzialmente uno strumento funzionale all'accrescimento del potere criminale sul territorio, e, parallelamente, consente di costruire stabili relazioni con plurimi settori dell'economia, anche in vista del fine ultimo di compartecipazione alle imprese legali.

A riprova delle prefate valutazioni si pone paradigmaticamente un'operazione di polizia, conclusasi il 27 ottobre 2010 e convenzionalmente denominata "BOCCIUOLO"⁷⁹⁵, nella quale, in Bari, il locale G.I.C.O. della Guardia di Finanza eseguiva provvedimenti cautelari nei confronti di 26 persone, ritenute vicine al gruppo PARISI, perché accusate di associazione per delinquere finalizzata all'usura, all'estorsione, al riciclaggio ed all'esercizio abusivo del credito.

Il contesto investigativo, peraltro, si colloca nella particolare effervescenza che ha recentemente caratterizzato le dinamiche evolutive della criminalità organizzata barese.

L'attività di indagine aveva preso le mosse nel febbraio del 2008, quando un imprenditore barese, noto nel settore della ristorazione, dopo tre anni di vessazioni, minacce e danneggiamenti, aveva trovato il coraggio di denunciare i propri aguzzini,

⁷⁹⁵ O.C.C.C. n. 6412/091 e n. 6412/09 RG GIP emesso dal Tribunale di Bari.

venendo poi sottoposto al regime di protezione previsto per i testimoni di giustizia. Alla vittima, che nel frattempo aveva dovuto vendere una delle sue attività, e successivamente due autovetture, erano stati applicati tassi d'usura annuali che oscillavano dal 120 al 240%. Il medesimo aveva vissuto, insieme alla sua famiglia, anni di vero terrore, costantemente minacciato di morte quando dichiarava di non essere in grado di pagare le rate mensili che aumentavano vertiginosamente.

L'organizzazione, si dimostrava disponibile a dilazionare i pagamenti delle vittime in difficoltà, a patto che le medesime presentassero altri potenziali clienti del circuito usurario.

Parallelamente, veniva efficacemente sfruttato il mondo del gioco d'azzardo per individuare altre vittime, che, inizialmente attratte in casinò, ubicati soprattutto nei Paesi Balcanici, con pacchetti di *"servizi all inclusive"*, a seguito di consistenti perdite di denaro dovevano assoggettarsi alla pressione del sodalizio.

I provvedimenti di sequestro preventivo di beni, conclusi nell'ambito dell'inchiesta, hanno raggiunto il valore complessivo di circa 8,3 milioni di euro.

Si ritiene, altresì, utile esplicitare i riscontri investigativi riguardanti le condotte usuarie di un sodalizio di natura transnazionale, a riprova della compromissione nello specifico fenomeno criminale di network formati da cittadini italiani e da stranieri.

Infatti, in un'operazione⁷⁹⁶ condotta dalla Guardia di Finanza di Verona, è stato indagato un *"giro di usura"* che erogava somme a tasso di interesse superiore al 1.000%.

I personaggi coinvolti sono stati, oltre ad un cittadino italiano, anche un kazako, un lituano ed un ucraino. Nel mese di settembre 2010, venivano arrestati, in esecuzione di provvedimento cautelare un cittadino italiano ed un kazako, quest'ultimo risultato in contatto con la criminalità organizzata del proprio paese e con soggetti attenzionati dall'F.B.I. statunitense.

Una delle vittime risultava essere un agente immobiliare scaligero, che aveva contratto debiti per diverse centinaia di migliaia di euro, a tassi d'interesse compresi tra il 211 e il 1042%, trasformandosi egli stesso successivamente in usuraio.

Il cittadino kazako si poneva come anello di congiunzione tra l'Italia, la Germania ed altri Paesi dell'ex Unione Sovietica per fatti legati all'usura ed all'esercizio abusivo dell'attività di intermediazione finanziaria, mentre il soggetto lituano, già con precedenti per usura e riciclaggio in Germania ed inserito in varie rogatorie internazionali, sarebbe stato coinvolto anche nel contrabbando di tabacchi tra la Germania e la Polonia.

796 Proc. Pen. n. 3285/09 RGNR del Tribunale di Verona.

Dall'analisi dei dati contenuti nella tabella che segue **TAV. 249**, relativi alle istanze presentate al Comitato di Solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura, presieduto dal Commissario Straordinario del Governo Antiracket ed Antiusura, si evincono elementi significativi, riguardanti le istanze accolte e non accolte, per ambedue i fenomeni delittuosi, nel periodo 2009 e 2010.

TAV. 249

COMITATO DI SOLIDARIETÀ PER LE VITTIME DELL'ESTORSIONE E DELL'USURA			
BILANCIO DI ATTIVITÀ A CONFRONTO (GENNAIO - DICEMBRE)			
RELATIVO AL 2009 E 2010			
2009		2010	
Sedute Ordinarie	93	Sedute Ordinarie	68
Sedute Straordinarie	6	Sedute Straordinarie	9
Istanze Esaminate	1855	Istanze Esaminate	1657
Estorsione	829	Estorsione	751
Usura	1026	Usura	906
ESTORSIONE		ESTORSIONE	
Istanze Accolte	166	Istanze Accolte	178
Istanze Non Accolte	192	Istanze Non Accolte	195
Somma Deliberata	16.593.879,06	Somma Deliberata	13.296.514,74
USURA		USURA	
Istanze Accolte	165	Istanze Accolte	127
Istanze Non Accolte	244	Istanze Non Accolte	294
Somma Deliberata	14.812.275,71	Somma Deliberata	8.832.268,00
TOTALE NAZIONALE	2009	TOTALE NAZIONALE	2010
DELIBERATO	€ 31.406.154,77	DELIBERATO	€ 22.128.782,74

Nell'anno 2010, infatti, diminuisce il numero delle istanze di accesso ai fondi per usura accolte ed aumenta il numero di quelle rigettate, mentre sono in aumento le istanze accolte per le vittime di estorsione, con un piccolo incremento dei relativi respingimenti. Se si prende in considerazione la ripartizione analitica per regione delle prefate istanze, accolte e non accolte, si ottiene la distribuzione evidenziata nella seguente tabella **TAV. 250**, che offre diretto riscontro dei picchi raggiunti dai fenomeni dell'estorsione e dell'usura nelle regioni a più elevato indice di contiguità mafiosa, ma anche della sensibile incidenza in Lombardia, Marche e Piemonte.

TAV. 250

COMITATO DI SOLIDARIETÀ PER LE VITTIME DELL'ESTORSIONE E DELL'USURA							
Bilancio di Attività per Regioni 2010							
REGIONI	ESTORSIONE			USURA			Totale somme deliberate
	Non accolte	Accolte	Somme deliberate	Non accolte	Accolte	Somme deliberate	
ABRUZZO	5	1	€ 12.500,00	14	4	€ 133.750,00	€ 146.250,00
BASILICATA	1	3	€ 253.612,68	2	5	€ 156.888,33	€ 410.501,01
CALABRIA	42	29	€ 2.507.917,77	9	7	€ 736.916,79	€ 3.244.834,56
CAMPANIA	23	61	€ 4.012.867,22	31	20	€ 1.588.787,27	€ 5.601.654,49
EMILIA ROMAGNA	2	1	€ 74.060,00	12	4	€ 241.902,50	€ 315.962,50
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0	0	-	4	0	-	-
LAZIO	8	1	€ 130.636,80	35	10	€ 554.436,43	€ 685.073,23
LIGURIA	0	1	€ 50.000,00	6	1	€ 125.000,00	€ 175.000,00
LOMBARDIA	11	4	€ 111.335,92	20	9	€ 1.190.043,58	€ 1.301.379,50
MARCHE	5	1	€ 15.962,00	24	1	€ 24.783,00	€ 40.745,00
MOLISE	0	1	€ 5.572,00	2	1	€ 7.190,00	€ 12.762,00
PIEMONTE	10	2	€ 60.389,00	11	10	€ 488.855,00	€ 549.244,00
PUGLIA	26	20	€ 934.138,62	23	19	€ 1.029.615,00	€ 1.963.753,62
SARDEGNA	1	1	€ 290.422,62	1	0	-	€ 290.422,62
SICILIA	49	51	€ 4.817.382,11	47	22	€ 1.472.885,08	€ 6.290.267,19
TOSCANA	2	0	-	32	4	€ 637.663,83	€ 637.663,83
TRENTINO-ALTO ADIGE	0	0	-	1	0	-	-
UMBRIA	2	0	-	2	1	€ 51.649,69	€ 51.649,69
VALLE D'AOSTA	0	0	-	0	0	-	-
VENETO	8	1	€ 19.718,00	18	9	€ 391.901,50	€ 411.619,50
TOTALI	195	178	€ 13.296.514,74	294	127	€ 8.832.268,00	€ 22.128.782,74

In ultimo, si intende sottolineare l'ampia collaborazione che la D.I.A. offre all'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo Antiracket ed Antiusura, in termini di comune e coordinata analisi dei fenomeni delittuosi e di ricerca di soluzioni tecnologiche avanzate per supportare l'istruzione delle istanze delle vittime.

PAGINA BIANCA

5.

ALTRE
ATTIVITÀ SVOLTE

a. Partecipazione a gruppi di lavoro nazionali

- (1) Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere, istituito con decreto interministeriale 14 marzo 2003, ai sensi dell'art. 15, comma 5 del D. Lgs. n. 190 del 2002;
- (2) Commissione centrale consultiva per l'adozione delle misure di sicurezza personale, istituita presso l'Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale ai sensi dell'art. 3 del decreto legge n. 83 del 2002 e s.m.i.;
- (3) Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF) istituito, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con decreto legge n. 369 del 12 ottobre 2001, convertito con legge n. 431 del 14 dicembre 2001;
- (4) Gruppo integrato interforze per il programma speciale dei trenta latitanti più pericolosi e di altri cento ricercati, istituito, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale (DCPC), con Decreto del Capo della Polizia - DGPS del 26 maggio 1994;
- (5) Task Force italo-tedesca istituita, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale (DCPC), con decreto del Capo della Polizia - DGPS del 4 ottobre 2007;
- (6) Gruppo di lavoro per la "Relazione sull'attività delle Forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale", istituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale (DCPC) ai sensi dell'art. 113 della legge n. 121 del 1° aprile 1981;
- (7) Commissione tecnica di cui all'art. 8 (Istituzione del Centro Elaborazione Dati) della legge n. 121 del 1° aprile 1981 e successive modificazioni;
- (8) Un Ufficiale superiore presta collaborazione presso la Segreteria del Sottosegretario di Stato all'Interno con delega per la P.S., per le tematiche inerenti al contrasto, anche finanziario, alla criminalità organizzata;
- (9) Un Ufficiale di collegamento è distaccato presso la Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere;

- (10) Gruppo di Lavoro sul monitoraggio finanziario relativo ad un tratto della linea C della metropolitana di Roma, costituito con delibera CIPE del 27 marzo 2008;

- (11) Gruppo di Lavoro sulla trasparenza degli appalti pubblici, operativo dal mese di luglio 2008, che ha la finalità di *"implementare e realizzare un sistema informatico integrato tra i diversi soggetti istituzionali operanti sul territorio, anche al fine di individuare modalità innovative di rilevazione di elementi di infiltrazione criminale, anche di stampo mafioso, negli appalti pubblici"*;

- (12) Gruppo Centrale Interforze (GCI), costituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale col compito di coordinare in sede centrale il progetto Ma.Cr.O. (mappa della criminalità organizzata di tipo mafioso);

- (13) Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza e Ricostruzione (GICER) costituito - col decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con i Ministri della Giustizia, delle Infrastrutture e dei trasporti, del 3 settembre 2009, ai sensi degli articoli 5 e 16, commi 2 e 3, del decreto legge n. 39 del 2009 - presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale (DCPC);

- (14) Un Ufficiale superiore partecipa ad un progetto internazionale denominato DESERT (Dynamics and Evolving Structure of Extortion Research), sorretto da una partnership di diverse Università italiane e straniere;

- (15) La D.I.A. coopera con l'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo Antiracket ed Antiusura, che presiede il Comitato di Solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura.

b. Regime detentivo speciale ed altre misure intracarcerarie

La D.I.A. ha fornito la propria collaborazione a:

- (1) Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP);
- (2) Vari organi giurisdizionali;
- (3) Direzioni di istituti di prevenzione e pena, per i fini di cui all'art. 41- *bis* della legge n. 354/75, nonché per l'adozione di altre misure intracarcerarie.

Nel secondo semestre 2010, la D.I.A., con specifico riferimento al regime detentivo speciale, ha evaso il seguente numero di accertamenti:

- (1) riferiti ad esponenti di *cosa nostra*, di cui:
 - (a) n. **20** nuove proposte;
 - (b) n. **3** rinnovi;
 - (c) n. **3** informative;
- (2) concernenti affiliati ai gruppi della *camorra*, di cui:
 - (a) n. **26** nuove proposte;
 - (b) n. **11** rinnovi;
 - (c) n. **6** informative;
- (3) relativi ad elementi dei gruppi della *'ndrangheta*, di cui:
 - (a) n. **12** nuove proposte;
 - (b) n. **15** rinnovi;
 - (c) n. **6** informative;
- (4) riguardanti soggetti della *criminalità organizzata pugliese*, di cui:
 - (a) n. **0** nuove proposte;
 - (b) n. **0** rinnovi;
 - (c) n. **37** informative;
- (5) riferiti a soggetti associati ad *altri sodalizi criminali*, di cui:
 - (a) n. **4** nuove proposte;
 - (b) n. **9** rinnovi;
 - (c) n. **40** informative.

c. Gratuito patrocinio

Ai fini dell'ammissione al patrocinio a spese dello Stato sono state evase **603** richieste informative.

PAGINA BIANCA